



TRIBUNALE ORDINARIO DI ROMA  
CORTE D'ASSISE - I SEZ.

VERBALE DI UDIENZA REDATTO DA FONOREGISTRAZIONE

PAGINE VERBALE: n. 37

REDATTORE: LAURA PERRI CARATTERI: n. 82.662

PRESIDENTE

Dott.ssa ARGENTO

GIUDICE A LATERE

Dott. PUGLIESE

PUBBLICO MINISTERO

Dott. CAPALDO

PROCEDIMENTO PENALE N. 39107/08 R.G.

A CARICO DI: PODLECH ALFONSO

UDIENZA DEL 13/01/2010

ESITO: RINVIO AL 11/02/2010 ORE 9:30

---

## INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

ESAME DEL TESTE VENTURELLI BARON JOSE'	Da pag. 3	a	pag. 16
ESAME DEL TESTE SAAVEDRA RUTH KRIES	Da pag. 16	a	pag. 22
ESAME DEL TESTE GAVILAN PINTO VICTOR	Da pag. 22	a	pag. 29
ESAME DEL TESTE DROGUET CONTRERAS ALDO	Da pag. 29	a	pag. 36

**TRIBUNALE ORDINARIO DI ROMA**

CORTE D'ASSISE - I SEZIONE

**Presidente** Dott.ssa ARGENTO  
**Giudice a latere** Dott. PUGLIESE

**Pubblico Ministero** Dott. CAPALDO  
**Cancelliere:** SILVIA IANNACO  
**Ausiliario tecnico:** CARLUCCI SABRINA

Udienza del 13/01/2010 Aula I CORTE D'ASSISE

Procedimento penale n. 39107/08 (numero R.G.)

**A CARICO DI: PODLECH ALFONSO**

Il Presidente procede alla costituzione delle parti e dà atto della presenza del difensore dell'imputato PODLECH ALFONSO, Avvocato NICOLA CARICATERRA. Sono presenti le parti civili nella persona degli Avvocati MANIGA e GENTILI.

**ESAME DEL TESTE**

*(si procede con l'ausilio dell'interprete)*

**VENTURELLI BARON JOSE'**

**DICH VENTURELLI:** *(Lettura della formula d'impegno)*

**T:** lei si chiama?

**INTERPRETE:** Josè Christobal Venturelli Baron.

**T:** quando e dove è nato?

**INTERPRETE:** il 13 ottobre 1944 a Santiago del Cile.

**AVV. CARICATERRA:** a questo proposito la difesa vorrebbe riproporre la stessa eccezione che ha proposto ieri relativamente alla necessità di un interprete per l'Avvocato Podlech. Il diritto di assistere all'udienza in una maniera più completa possibile e potendo comprendere ampiamente e totalmente quello che succede nell'ambito del processo è un diritto tutelato, ne abbiamo già parlato ieri, quindi io ripropongo oggi la medesima eccezione che ho proposto ieri relativamente all'assistenza completa del signor Podlech alla udienza.

**T:** il Pubblico Ministero naturalmente ...

**PM:** si riporta alle considerazioni espresse all'udienza di ieri a riguardo.

**T:** comunque, preliminarmente, la Corte si riporta all'ordinanza emessa all'udienza di ieri. Abbiamo detto il nome, quando e dove è nato?

**INTERPRETE:** il 13 ottobre del 1944, sono nato a Santiago del Cile.

**T:** dove vive adesso?

**INTERPRETE:** nella città di Hamilton in Canada.

**T:** Pubblico Ministero.

**PM:** grazie Presidente, signor Venturelli lei è stato ascoltato nel corso delle indagini preliminari e dovrebbe raccontare alla Corte D'Assise la sua vicenda personale, cioè cosa le accadde all'indomani dell'11 settembre 1973 giorno del colpo di stato a Santiago, dove si trovava? Se è stato arrestato e tutto ciò che le è accaduto nei giorni successivi, dovrebbe riferire questo in modo molto analitico, sinteticamente ma in modo preciso e analitico.

**INTERPRETE:** io ero medico generale di zona, medico di famiglia di Nuova Imperial che è una piccola città a 35 chilometri da Temuco. In quel momento io vivevo lì con la mia famiglia, noi ci occupavamo di una grossa regione, in termini di competenza territoriale, la popolazione di cui ci occupavamo era prevalentemente Mapuche. Nel momento del golpe la situazione era confusa e allora ci è stato detto che non ci potevamo allontanare dalla città, è stata fatta una riunione presso l'ospedale dove il direttore dell'ospedale, il dottor Botello, ci ha detto che saremmo stati detenuti, di 6 medici, 4 saremmo stati detenuti.

**PM:** detenuti cioè arrestati?

**INTERPRETE:** arrestati, una donna ed il direttore non sarebbero stati arrestati, era una suora per la verità. Siamo stati là però comunque mi hanno permesso di andare a prendere degli effetti personali a casa e mi hanno avvertito che qualsiasi tentativo di fuga dovevo ricordare che avevo una moglie e dei figli e che loro avrebbero pagato le spese. Questo è stato detto in maniera espressa dal Maggiore dei Carabinieri che era il capo del posto. Siamo stati là parecchi detenuti, parecchi arrestati ed eravamo in attesa della gente che sarebbe venuta dalla regione della costa e avrebbero riempito degli autobus con dei prigionieri da portare alle destinazioni prestabilite. La destinazione iniziale era la base della forza aerea ma, strada facendo, hanno detto che era stato un errore e che invece la destinazione definitiva sarebbe stato il Reggimento Tucapel. Forse una circostanza fortuita ma favorevole è stata che durante il viaggio c'è stato uno scoppio di uno pneumatico dell'autobus e il sottosviluppo in quel momento ci venne in aiuto perché avevamo perso svariate ore per questo motivo. Allora sono passate circa 3 ore e quando siamo arrivati al Reggimento Tucapel ormai era pieno e allora ci hanno portato

presso il carcere della città di Temuco. Nel caso dei medici provenienti, non soltanto dalla mia città, ma anche da altre, ci hanno messo ognuno di noi in isolamento, in una cella priva di ogni mobilio, c'era una piccola finestrella altissima, senza luce, senz'acqua e senza niente. Lì siamo stati, nel mio caso personale, svariati giorni, ma dopo il secondo giorno ci hanno portato per prima 3 persone, per circa 3 volte siamo stati sempre le stesse persone, un collega medico che lavorava con me, un prete di una chiesa che mi sembra fosse presbiteriana, ma non sono completamente sicuro, ed erano delle sedute che si diceva che erano di interrogatorio ma fondamentalmente erano di tortura. Questo accadeva presso il Reggimento Tucapel, una volta che si arrivava là c'era un bendaggio totale della vista, non vorrei ripetere tutti i dettagli ma comunque erano degli interrogatori dove si applicava l'elettricità, si davano i colpi, si colpiva le persone. Al terzo, quarto giorno hanno aggiunto una persona, il dottor Solar, io ed un signore che si chiamava Morales che era un professore dell'Università e che era stato ufficiale giovane presso l'esercito però ormai era in congedo. Ovviamente il trattamento che riceveva lui era preferenziale nel senso che era più duro, più forte rispetto al nostro che comunque non è che fosse tenero. Lui è ritornato con noi alla prima notte e la notte dopo, quando siamo riusciti di nuovo, lui non è più tornato con noi. Dopo, una volta finito l'isolamento, abbiamo saputo che c'era stato un bando dove si diceva che lui era andato via, scappato. Lui sicuramente ha avuto la fine di tanti altri che si diceva che erano fuggiti e invece sono stati ammazzati, sono scomparsi. Questo trattamento speciale, che possiamo così denominare, durante l'isolamento si è protratto fino al 19 settembre che in Cile è un giorno festivo, curiosamente è il giorno delle forze armate, lì ho avuto per la prima volta la possibilità di parlare con altre persone. Noi eravamo in una sorta di magazzino col cemento per terra, molto freddo e lì siamo stati confinati per diversi giorni, in un posto dove fa molto freddo. Ci trattavano in maniera dura, abusiva come lì era l'abitudine però non c'erano più quelle sedute notturne che erano particolarmente difficili. Questa è la situazione generale, non so, se vuole altri dettagli posso continuare.

**PM:** può continuare nel racconto.

**INTERPRETE:** a livello personale la mia famiglia, nessuno sapeva dove io fossi, essendo ormai non più in isolamento ho potuto avvertire dove io ero, siccome ero un medico mi è toccato vedere molta gente là che chiedeva aiuto.

**T:** visitare?

**INTERPRETE:** sì, aiuto medico.

**T:** ma le visitava le persone?

**INTERPRETE:** sì, dal punto di vista medico. Visitare non era proprio la parola giusta perché io non avevo nessun elemento

tranne le mie mani e la parola, non avevo nessuno strumento per poter visitare. Ed era uno spettacolo molto pietoso perché, così com'era capitato a me, era capitato anche ad altri che erano stati duramente picchiati. Ho avuto dei contatti, nonostante il mio nome sia lo stesso dello scomparso Omar Venturelli, noi non crediamo di appartenere in origine alla stessa famiglia nonostante entrambi sono dell'Emilia Romagna, invece quando Omar arriva in carcere ormai non più in isolamento, immediatamente la gente dicono, sia a me che a lui: "Qui dentro c'è un altro Venturelli". Perché è un cognome poco comune, io sapevo dell'esistenza di Omar Venturelli perché era una persona pubblicamente nota e nella regione, siccome era modesta, il fatto di essere medico faceva di me una persona nota e così anche lui sapeva della mia esistenza. Però lì abbiamo avuto l'opportunità di conversare e forse i primi temi di conversazione sono stati i trattamenti che avevamo ricevuto là, perché negli interrogatori che mi sono stati fatti a me mi avevano chiesto di Omar Venturelli e la brutalità nel trattamento, riguardo al fatto che io dovevo confessare qualcosa riguardo ad Omar Venturelli, indicava che erano molto interessati a lui. Le minacce si riferivano al fatto che lui fosse un prete guerrigliero, che era un traditore della sua classe, traditore della chiesa e poi c'era una espressione che letteralmente si traduce "che gli sarebbe arrivata" e che ha delle implicazioni gravissime come minaccia. Nel suo caso gli hanno chiesto di me, il suo interrogatorio si è riferito anche a me ed è stato molto violento, le accuse che avevano contro di me erano perfettamente ridicole, una di queste accuse è che io sarei stata la persona incaricata a ricevere le armi provenienti dai sottomarini russi nella regione di Porto Saavedra, sulla costa, che vi posso giurare che non è il Mediterraneo, è molto difficile che una cosa del genere possa capitare. Era evidente, allora, che c'era la minaccia prima che Omar fosse stato ufficialmente arrestato, nella nostra conversazione è stato evidente dal suo aspetto fisico, da come si vedeva Omar che lui era stato trattato con grande brutalità e che la tortura e le minacce nel caso suo furono direttamente fatte dal Procuratore Podlech.

**PM:** questa circostanza, questo interrogatorio fatto direttamente dal Podlech, cioè Omar Venturelli, mi sembra di aver capito, è stato interrogato da Podlech?

**INTERPRETE:** sì è ciò che lui mi ha detto personalmente.

**PM:** gliel'ha detto Omar personalmente?

**INTERPRETE:** sì, me l'ha detto personalmente, noi siamo stati circa 30 ore a conversare di cui avremo dormito 4, di 30 ore abbiamo dormito 4 ed il resto abbiamo parlato.

**PM:** prego, continui il suo racconto.

**INTERPRETE:** la situazione si era ripetuta, non è stata soltanto una seduta ma diverse sedute, per quanto riguarda

Omar, per quanto riguarda l'interrogatorio subito da lui. Il giorno dopo mi venne detto che sarei potuto uscire agli arresti domiciliari e questo alla presenza di mio padre, il mio patrigno e mia madre che erano arrivati in città. C'era una grande inquietudine perché si sapeva che molti degli arrestati erano stati o assassinati o li avevano fatti scomparire, ma c'era poco da decidere, le persone che stavano là erano di mia completa fiducia e alcuni di loro con una certa visibilità sociale, che non garantiva nulla in Cile nel rispetto dei diritti di ciascuna persona, però c'era un qualcosa che suggeriva che forse sarebbe stato rispettato. Considerando i risultati per quanto riguarda molti amici e connazionali io ho avuto la fortuna che, sul momento, in modo cosciente, personalmente non ho mai conosciuto il Procuratore Podlech. Quando sono uscito allora, era un test per molti dei prigionieri, sono stato avvertito che dovevo abbandonare la città, c'era il, come si dice, il coprifuoco, cioè un momento a partire dal quale non si può più girare in città. Mi hanno portato via da Temuco e mi hanno portato in una regione a circa 100 chilometri da Temuco, perché viaggiare a Santiago era impossibile per via dei controlli militari costanti, allora non sapevo dove, poi ho saputo dove sono rimasto una notte a dormire e poi sono stato portato a Santiago dove sono stato agli arresti domiciliari, fino a che sono stato avvertito che dovevo cercare un incarico come medico. Ho provato per 4 giorni e al quinto mi hanno chiamato dalla Procura Militare e mi dicono, il signor Jofrè, (*trascrizione fonetica*) che io ho il termine di 10 giorni per uscire dal paese perché gli stanno facendo pressioni e gli dicono di arrestarmi di nuovo. Sapevamo che cosa significava questo e allora ho avuto la fortuna di poter uscire dal paese, me ne sono andato in Messico dove mio padre era il direttore dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro e da lì è cominciato il mio esilio.

**PM:** va bene, nessun'altra domanda da parte mia.

**T:** gli avvocati di parte civile?

**AVV. P.C. MANIGA:** avvocato Maniga di parte civile, tra le persone con lei imprigionate lei ha già citato 2 soggetti Solar e Morales, se non vado errato, ne ricorda altre?

**INTERPRETE:** sì, c'era Jorja Parudi (*trascrizione fonetica*), un medico, lui è stato brutalmente colpito e lavorava nell'ospedale di Puerto Saavedra che si trova presso la costa, l'ho visto anche una volta uscito fuori dall'isolamento.

**AVV. P.C. MANIGA:** d'accordo, Parudi è una delle persone che poi verranno indicate come teste.

**INTERPRETE:** altre persone con le quali non ero arrestato però ho avuto notizie loro perché erano degli amici cari, amici vicini a me ...

**AVV. CARICATERRA:** sta parlando di persone che non erano con lui, quindi non sono notizie dirette.

**AVV. P.C. MANIGA:** sta citando, credo, un caso di alcuni dei quali, anche se non erano prigionieri con lui, conosce le vicende se la Corte lo consente chiederei di parlarvi di quei casi perché hanno un andamento molto simile a quello di Venturelli.

**AVV. CARICATERRA:** c'è opposizione della difesa proprio riguardo la richiesta della parte civile, si parla di fatti che non sono a conoscenza diretta del teste ...

**AVV. P.C. MANIGA:** non ha detto che non sono a conoscenza diretta.

**AVV. CARICATERRA:** non erano con lui quindi non ne è a conoscenza diretta e poi si tratta di casi che non hanno nulla a che vedere con l'oggetto del processo che è comunque omicidio e ciò che riguarda il sequestro di Omar Venturelli e non casi differenti.

**T:** anche il trattamento di Omar Venturelli è stato raccontato da Omar Venturelli, non è che lui ha visto, ha visto fisicamente che era ridotto male.

**AVV. CARICATERRA:** ma in questo caso c'è una compresenza, a quello che ci dice il teste. Il teste ha premesso che ci riferisce cose che ha saputo in seguito, quindi è chiaro che manca completamente la capacità di testimoniare su questo fatto che riguarda episodi e persone che non hanno a che vedere con il momento e con i fatti per i quali è processo.

**PM:** non è inammissibile la domanda, la domanda tende a far conoscere alla Corte d'Assise quello che il teste sa di tutto il contesto del carcere di Temuco e del Reggimento Tucapel, contesto da lui appreso da altre fonti, poi bisognerà verificare se sarà opportuno o meno sentire questi altri testi, persone che sono testimoni diretti degli eventuali ulteriori fatti addebitati o addebitabili al Reggimento Tucapel ed ai suoi dirigenti e quindi anche all'imputato attuale. Quindi sono elementi utili per la valutazione.

**T:** certo, perché è tutto derivato, se vogliamo, anche il racconto di Omar Venturelli, lui non l'ha visto maltrattare, l'ha visto maltrattato già, quindi il fatto che l'abbia visto e l'abbia sentito da lui, così come avrà sentito da altri la sorte che hanno avuto. Quindi per inquadrare tutto il contesto e tutta l'attività che si è svolta in questo clima, nel periodo che ci riguarda, secondo me, può sicuramente rispondere. Può dirgli di dire chi sono queste altre persone, che non sono state in carcere con lui, di cui conosce il trattamento ricevuto.

**INTERPRETE:** mi riferisco a 2 persone di una stessa famiglia ...

**T:** senta, scusi, può dire in sintesi che cosa abbiamo detto noi all'imputato, può tradurre?

**AVV. CARICATERRA:** ecco Presidente, se diamo atto che per tutto l'esame testimoniale di ieri e di oggi l'imputato Podlech non ha avuto vicino a sé un interprete, diamo atto a verbale di questo.



**T:** non ha avuto vicino a sé non significa che deve essere appiccicata, deve essere in grado di tradurre di farlo sentire

...

**AVV. CARICATERRA:** allora diamo atto che l'unico interprete che c'è nel processo è l'interprete che sta seduto vicino al teste e traduce le domande e le risposte del teste ...

**T:** no, traduce tutto ciò che la Corte decide che vada tradotto. Allora, se vuole tradurre che c'è stata l'opposizione rispetto a questo racconto che è stato chiesto al teste oggi, c'è stata opposizione del suo difensore, spiegandogli che non riguarderebbe l'oggetto del processo e non sarebbero stati visti personalmente dal teste, questo è stato il motivo dell'opposizione. Gli dica che l'imputato, in quanto tale, in qualunque momento vuole fare dichiarazioni spontanee può intervenire purché siano attinenti con i fatti. Ora dica al teste che finalmente può rispondere.

**INTERPRETE:** vorrei fare riferimento a 2 persone, una è il dottore Arturo Jilens (*trascrizione fonetica*) amico personale e collaboratore da un punto di vista professionale, lui era il direttore del programma di salute per la zona costiera, fundamentalmente per la popolazione Mapuche e contadina. Il 15 settembre sono andati a casa sua e sono entrati violentemente nella casa dove viveva che era anche la casa dei suoi suoceri. Si supponeva che stavano cercando l'avvocato Jaime Emilio Eltid (*trascrizione fonetica*) che era il fratello della moglie del dottor Jilens, è stata una seduta molto violenta, c'è della documentazione per quanto riguarda le dichiarazioni giurate che ho consegnato, l'avvocato era detenuto ma da un'altra parte in un dipartimento a Santiago, molto vicino ad un reggimento denominato Tagme (*trascrizione fonetica*) e lui, ogni volta che lo chiamavano, si presentava là. Hanno chiesto di inviarlo a Temuco e l'hanno portato al Reggimento Tucapel, lì è rimasto nelle mani della Procura e del Procuratore Podlech e in quel momento la famiglia, durante alcuni giorni, ha potuto vederlo e consegnargli del cibo, hanno detto sempre che l'avrebbero messo in libertà immediatamente però il 13 ottobre è scomparso e mai più si è saputo di lui. Bisogna mettere in evidenza che l'avvocato Eltid, nei processi che si sono susseguiti prima del golpe, è stato sempre in posizioni diverse da quelle dell'avvocato Podlech. L'altra persona, il dottor Arturo Jilens il giorno 15, in cui sono andati a prendere Jaime Eltid, l'avvocato, Arturo Jilens fu arrestato, è stato indicato che sarebbe stato portato al secondo commissariato di Temuco, lo hanno portato via dei Carabinieri, però quando sono andati a prenderlo i familiari con l'avvocato è stato negato costantemente il fatto che fosse stato detenuto. Arturo Jilens è un altro degli scomparsi, la famiglia di Arturo Jilens è andata in esilio ed è arrivata a casa di mio padre in Messico.

**T:** quindi di questi soggetti che ha detto scomparsi, di cui non si è saputo più niente, lui le notizie le ha avute dalla famiglia?

**INTERPRETE:** delle famiglie di entrambi ho anche le dichiarazioni giurate fatte dalla sposa del dottor Jilens, la sposa dell'avvocato Eltid e la madre dell'avvocato Eltid, allo stesso tempo, era la suocera dell'altra persona. Queste informazioni le ho consegnate al Procuratore Capaldo.

**AVV. P.C. MANIGA:** può ricordare, se ricorda qualcosa, anche di questi 2 casi: Luis Gaston Lobos Barrientos (*trascrizione fonetica*) ad Herman Enriquez (*trascrizione fonetica*)?

**AVV. CARICATERRA:** Presidente, c'è la medesima opposizione da parte della difesa.

**T:** per lo stesso motivo per cui è stata ammessa prima la domanda può rispondere.

**INTERPRETE:** il dottor Herman Enrique era una persona che io conoscevo ed era il direttore del servizio di salute della regione a quell'epoca, come accadeva ad ogni autorità che avesse avuto dei rapporti con il governo, queste sono delle cose che noi sapevamo in carcere una volta che era finito per noi l'isolamento, l'hanno portato in uno dei posti più duri che era la caserma delle Forze Aeree. Credo che ci saranno anche le dichiarazioni della sposa del dottor Enrique, il fatto concreto è che al dottor Enrique il Procuratore Podlech gli ha negato il diritto di avere una tomba quando la moglie gli ha chiesto cosa succedeva con la salma del marito e questo è in linea con altri casi di cui sicuramente siete a conoscenza tramite la ... (*incomprensibile*) ... . Lobos Barrientos è una persona che era un deputato che fu arrestato, gli hanno dato un documento, come me, dove si diceva che era stato trovato molto bene, che non gli era successo niente nonostante era stato torturato ...

**AVV. P.C. MANIGA:** gliel'hanno fatto firmare questo documento?

**INTERPRETE:** ho firmato, ero costretto, non c'era scelta. Avevo delle ferite dopo queste applicazioni di questa elettricità che ho dovuto curare anche dopo che sono uscito però comunque quel certificato era un atto per proteggere le guardie penitenziarie. Nel caso di Luis Barrientos, dopo questo certificato lui scompare, l'evidenza sembra essere quella che fu lanciato da un elicottero ed in Cile, è risaputo, erano centinaia quelli che hanno dovuto subire questa sorte.

**AVV. P.C. MANIGA:** grazie, due cose ancora, torniamo a Venturelli, Omar Venturelli. Lei prima ha riferito di quello che accadeva durante gli interrogatori fatti a lei e durante gli interrogatori fatti a Venturelli, secondo quello che lui le ha raccontato. Vuole ripetere, se si ricorda, esattamente quali erano le accuse che facevano ad Omar Venturelli ed eventualmente le parole, le espressioni usate nei suoi confronti?

**INTERPRETE:** fondamentalmente che era un prete guerrigliero, che era un traditore della sua classe sociale ed un traditore della chiesa e, nel mio caso, mi hanno detto delle cose simili, era evidente però, che nel caso suo, l'avrebbero trattato con grande violenza, l'espressione letterale è: "a lui arriverà". In Cile in quel momento era la morte o quel che è peggio la morte sotto la tortura.

**AVV. P.C. MANIGA:** lei ha detto traditore di classe, a che si riferiva?

**INTERPRETE:** il fatto fondamentale è che Omar Venturelli non era una persona modesta, non era un contadino, veniva da una famiglia proprietaria terriera nella regione e ciò implicava che lui doveva essere dalla parte della gente che aveva fatto il colpo di stato. Ma questa implicazione era un assunto da parte di coloro che stavano compiendo i crimini, dalla dittatura.

**AVV. P.C. MANIGA:** quindi, se ho capito bene, gli rimproveravano di aver partecipato alle operazioni di riappropriazione della terra?

**INTERPRETE:** immagino di sì, ma quelle non erano necessariamente illegali.

**AVV. P.C. MANIGA:** questo sono d'accordo, c'era stata una riforma agraria?

**INTERPRETE:** sì.

**AVV. P.C. MANIGA:** ultima domanda, le risulta che in quel periodo sia passato da Temuco il Generale Aureliano Stark (*trascrizione fonetica*)?

**INTERPRETE:** io non l'ho visto, però non c'è cileno che non lo sappia.

**AVV. P.C. MANIGA:** venne riportato dalla stampa?

**INTERPRETE:** i giornali e anche per strada, perché la gente parla, e poi abbiamo saputo che era uno dei punti del generale della carovana della morte e anche era noto il fatto che fosse stato ricevuto dal Procuratore Podlech.

**AVV. P.C. MANIGA:** grazie, non ho altre domande.

**T:** avvocato Caricaterra?

**AVV. CARICATERRA:** avvocato Caricaterra, difesa Podlech. Signor Venturelli lei è la prima volta che fa dichiarazioni in un processo o pubblicamente per iscritto e viene sentito davanti ad autorità ufficiali?

**INTERPRETE:** io sono stato direttore, professore di terapia intensiva pediatrica in Canada dove con molta frequenza bisogna andare in Tribunale e specie nei casi di bambini che hanno subito delle violenze. La risposta è: sì, in molti casi sono dovuto andare in Tribunale.

**AVV. CARICATERRA:** scusi, non volevo informazioni sulla sua vita privata, le chiedo se ha fatto dichiarazioni in merito a questi fatti di fronte ad un Giudice, prima di questa volta.

**INTERPRETE:** ho fatto delle dichiarazioni giurate dinanzi ad un notaio ma non davanti ad un Giudice.

**AVV. CARICATERRA:** quando l'ha fatta se lo ricorda?

**INTERPRETE:** negli anni '92/'93 e dopo, circa 3 anni fa, col Procuratore Capaldo.

**AVV. CARICATERRA:** lei conosce il comitato, leggo in Spagnolo: Comite Juicio Y Castigo a Podlech?

**INTERPRETE:** conosco la sua esistenza.

**AVV. CARICATERRA:** lei ha mai avuto contatti con questo comitato?

**INTERPRETE:** conosco molti membri di questo comitato.

**AVV. CARICATERRA:** si è incontrato con le persone del comitato?

**INTERPRETE:** riunioni formali del comitato no.

**AVV. CARICATERRA:** si è incontrato con altre persone che sono interessate in questo processo?

**INTERPRETE:** io stesso sono una persona che ha avuto una partecipazione in materia di diritti umani, per molti decenni, sono stato membro del Comitato Medico di Amnistia Internazionale.

**AVV. CARICATERRA:** scusi, non è questo l'oggetto, io le ho chiesto se si è incontrato con altre persone, altri testimoni di questo processo magari insieme a persone che rappresentavano il comitato.

**INTERPRETE:** rapporti formali per quanto riguarda il caso, di discussioni formali, no.

**AVV. CARICATERRA:** lei non ha partecipato insieme al signor Gavilan e alla signora Kries, prima di fare le dichiarazioni difronte al Pubblico Ministero Capaldo? Si è incontrato con loro ed avete parlato?

**INTERPRETE:** sono dei rapporti di casualità ma non di causalità.

**AVV. CARICATERRA:** però si è incontrato in Roma?

**INTERPRETE:** per essere nella stessa città e per quanto riguarda lo stesso problema, sì. Però interscambio di informazioni per quanto riguarda le dichiarazioni, no.

**AVV. CARICATERRA:** c'era anche un avvocato in questi incontri? Vi è capitato di parlare con un avvocato?

**INTERPRETE:** c'erano molte persone.

**AVV. CARICATERRA:** c'era anche un avvocato di parte civile presente? Oggi di parte civile.

**INTERPRETE:** c'erano degli avvocati, l'ho riconosciuto fisicamente, Maniga.

**AVV. CARICATERRA:** in questi incontri alla presenza dell'avvocato che oggi rappresenta la parte civile voi non parlavate di questo caso?

**INTERPRETE:** non ho mai avuto un incontro personale durante quel viaggio con l'avvocato Maniga.

**AVV. CARICATERRA:** ha detto che l'ha visto, eravate tutti insieme?

**INTERPRETE:** sì, l'ho visto tutti insieme.

**AVV. CARICATERRA:** ricorda altre persone che erano presenti a questi incontri con cui avete parlato?

**AVV. P.C. MANIGA:** parlato, non ha detto che ha parlato.

**AVV. CARICATERRA:** sono tutte persone che sono testimoni in questo processo o parti offese in questo processo e parlavano insieme, io non posso, ci dirà il teste di che cosa parlavano.

**T:** ci deve dire se parlavano di questo non di che cosa parlavano.

**INTERPRETE:** curiosamente, per quanto riguarda le conversazioni con i testimoni, in nessun momento c'è stato un tentativo, per lo meno per quanto mi riguarda, di cercare di informarci tra di noi e tirare una dichiarazione comune o ripetitiva.

**AVV. CARICATERRA:** ma non ha affermato questo la difesa, io ho chiesto solo se vi siete incontrati ed avete parlato insieme.

**AVV. P.C. MANIGA:** ma parlato insieme di questo processo, se no non è rilevante.

**T:** di questo argomento.

**AVV. CARICATERRA:** ma io non ho detto che hanno concordato una difesa comune.

**INTERPRETE:** ciò che abbiamo discusso è dei problemi dei diritti umani me non del caso specifico.

**AVV. CARICATERRA:** ma l'incontro era a Roma, vero? Questo che io ricordo, di cui ho letto.

**INTERPRETE:** sì.

**AVV. CARICATERRA:** lei era venuto espressamente dal Canada, vero?

**INTERPRETE:** ero venuto anche a Ginevra e poi da Ginevra sono venuto qua.

**AVV. CARICATERRA:** anche altre persone erano venute da altri paesi?

**INTERPRETE:** sì.

**AVV. CARICATERRA:** si ricorda perché eravate venuti?

**INTERPRETE:** si trattava di una riunione sui diritti umani.

**AVV. CARICATERRA:** ricorda se in quella occasione siete stati tutti sentiti dal Pubblico Ministero, o almeno lei è stato sentito dal Pubblico Ministero?

**INTERPRETE:** quando io ho fatto la mia dichiarazione, in questo stesso palazzo.

**AVV. CARICATERRA:** sa se anche altre persone sono venute a fare dichiarazioni al Pubblico Ministero?

**INTERPRETE:** credo di sì.

**AVV. CARICATERRA:** quindi eravate venuti tutti a Roma per fare dichiarazioni al Pubblico Ministero?

**PM:** no, non ha detto questo avvocato, e non ha detto neanche il nome di altre persone, non credo che siano state sentite dal Pubblico Ministero tutte le persone che hanno partecipato alla riunione sui diritti umani che avrà riguardato centinaia di persone, allora dica quali altre.

**T:** va bene, alcuni altri sono stati sentiti dal Pubblico Ministero.

**INTERPRETE:** credo di sì.

**T:** in quella occasione?

**INTERPRETE:** ma che io sappia sono state tutte quante conversazioni private col Dottor Capaldo, immagino che forse c'era anche la presenza della vedova di Omar Venturelli.

**AVV. CARICATERRA:** lei sa che il Comitato Juicio e Castigo a Podlech ha organizzato anche delle manifestazioni? Manifestazioni pubbliche?

**INTERPRETE:** nel mondo, sì.

**AVV. CARICATERRA:** lei ha mai partecipato a qualcuna di queste?

**INTERPRETE:** sono stato qui, sono andato a Piazza San Pietro, però questo lo sapete voi meglio di me perché è uscito sulla stampa. A me non è successo nulla, però mio fratello ed altre persone che chiedevano giustizia sono stati rimossi da là e poi liberati perché non avevano fatto nulla.

**T:** sono stati arrestati?

**INTERPRETE:** lui ha detto rimossi, presi via da là, non ha detto arrestati.

**T:** presi?

**INTERPRETE:** sì, presi, non è stato un arresto.

**T:** li hanno bloccati, va bene.

**INTERPRETE:** tra l'altro mio fratello è anche cittadino italiano.

**AVV. CARICATERRA:** lei è stato liberato, c'è un atto della sua liberazione?

**T:** a suo tempo.

**INTERPRETE:** mi hanno dato un pezzo di carta che mi hanno tolto quando sono uscito dal Cile.

**AVV. CARICATERRA:** lei ha visto da chi era firmato?

**INTERPRETE:** questo è stato nel carcere, nel momento in cui stavo uscendo, era una carta fotocopiata che diceva il mio nome, poi che ero stato trattato bene e che non ci sono pendenze contro il signor Josè Venturelli, identico a quello di altre persone che poi sono scomparse.

**AVV. CARICATERRA:** lei non ricorda la firma che vide?

**INTERPRETE:** questo era all'uscita del carcere, un individuo di quinta linea che me l'ha consegnato.

**AVV. CARICATERRA:** lei ricorda chi era il fiscal militare che le disse della liberazione?

**INTERPRETE:** era il signor Luis Jofrè (*trascrizione fonetica*)... so che il nome era Luis Jofrè non se se era pure Soto.

**AVV. CARICATERRA:** comunque è accertato che il nome del fiscal militare è Luis Jofrè Soto, siccome il teste si è limitato a dire Luis Jofrè poi Soto non se lo ricorda. Però la persona è individuata anche nell'ordinanza del Giudice per le indagini preliminari ed è individuata come Luis Jofrè Soto, vorrei soltanto che risultasse nella sua risposta Luis Jofrè Soto laddove il teste ha detto solo Luis Jofrè, grazie.

**G. PUGLIESE:** senta, volevo sapere quanto tempo è durato il suo tempo di detenzione in comune e quindi i suoi incontri con Omar Venturelli.

**INTERPRETE:** due giorni.

**G. PUGLIESE:** durante questi 2 giorni avete avuto occasione di parlare ripetutamente come lei ha accennato in precedenza?

**INTERPRETE:** quasi costantemente.

**G. PUGLIESE:** oltre quello che lei ha già detto, le ha riferito per caso quante volte era già stato sottoposto ad interrogatorio e se erano stati utilizzati nei suoi confronti mezzi di pressione e tortura?

**INTERPRETE:** non un numero specifico, però l'impressione è che, per lo meno, 3 o 4 volte, io sono stato 8 volte.

**G. PUGLIESE:** senta, al termine di questi giorni in cui siete stati insieme come mai, voglio dire, non è continuata la vostra detenzione comune, qual è stato il motivo? E' stato allontanato lei o è stato allontanato Venturelli?

**INTERPRETE:** io sono uscito dal carcere e lui è rimasto là.

**G. PUGLIESE:** lei è un medico e prima ci ha riferito di aver potuto constatare che Omar Venturelli versava in gravi condizioni di salute, queste condizioni di salute, per quello che lei ha potuto personalmente constatare, erano dovute alle torture che gli erano state inflitte durante questi interrogatori? E ci può riferire di che cosa esattamente si trattava? Quali erano le lesioni obiettive che lei ha riscontrato come medico?

**INTERPRETE:** erano tutte lesioni derivanti da maltrattamenti, multiple bruciature, bruciature tipiche dell'applicazione dell'elettricità, lesioni dovuti ai colpi in diverse parti con ecchimosi al volto, sul corpo, sulle braccia, alla schiena, ferite con un bastone nella schiena e sulle gambe. Probabilmente aveva anche una frattura perché il dolore era molto intenso ad un braccio, era un uomo giovane, sano che era stato brutalmente colpito.

**G. PUGLIESE:** per quello che lei ha potuto valutare erano lesioni che avrebbero, da sole, potuto condurre alla morte di Omar Venturelli? Tenuto conto delle condizioni di detenzione.

**INTERPRETE:** quelle che aveva al momento in cui l'ho visto, a mio parere, avrebbe dovuto sopravvivere bene. Invece sopravvivere in un regime permanente di tortura è un altro discorso.

**G. PUGLIESE:** la mia domanda era solo con riferimento a quello che lei ha potuto constatare come medico al momento in cui lo ha visto.

**T:** cioè, quello che aveva non avrebbe portato alla morte?

**INTERPRETE:** c'era una forma di tortura, a me è capitata, è capitata a molti altri, anche a Omar, che era quella denominata *sottomarino umido*. Il sottomarino asciutto è con una busta di plastica che copriva la testa e poi veniva chiusa sotto, il sottomarino umido era mettere la testa in una sostanza liquida dove, con frequenza, c'erano anche l'urina, le feci e tutta una serie di immondizie. Avere ingerito parte di questo materiale, un'aspirazione per via polmonare avrebbe

potuto portare alla morte, però in quel momento non avevo indizi di una lesione polmonare.

**G. PUGLIESE:** lei ha appreso da altre persone se successivamente Omar Venturelli sia stato ulteriormente detenuto in quello stato di detenzione?

**INTERPRETE:** al momento in cui sono uscito io era libero il Dottor Jorge Parudi (*trascrizione fonetica*), libero nel senso che era nel carcere ma non era in isolamento e lui l'ha accompagnato nel periodo finché Omar scomparì.

**G. PUGLIESE:** quindi si tratta del Dottor? Ripete il nome, per cortesia?

**INTERPRETE:** Jorge Parudi.

**G. PUGLIESE:** quando lei parlava con Omar Venturelli quante altre persone si trovavano nel medesimo ambiente detentivo?

**INTERPRETE:** era una stanza più grande di questa, piena, però la conversazione era tra Omar e me, abbiamo dormito sullo stesso materasso 4 persone, 2 teste ad ogni parte del materasso.

**G. PUGLIESE:** volevo soltanto sapere se c'erano altre persone che, in qualche modo, avevano assistito o partecipato a questi vostri racconti.

**INTERPRETE:** no, però io so che ha avuto delle conversazioni simili con Jorge Parudi ma il contenuto preciso non lo conosco.

**T:** lui era già uscito?

**INTERPRETE:** sì, io ero già uscito.

**T:** grazie, può andare.

### **ESAME DEL TESTE**

*(si procede con l'ausilio dell'interprete)*

**SAAVEDRA KRIES RUTH**

**DICH SAAVEDRA:** (*Lettura della formula d'impegno*)

**T:** lei si chiama?

**DICH SAAVEDRA:** Ruth Catalina Kries Saavedra.

**T:** quando e dove è nata?

**INTERPRETE:** sono nata a Concepcion in Cile il 17 agosto del 1943.

**T:** dove vive adesso?

**INTERPRETE:** in Germania.

**T:** può rispondere al Pubblico Ministero, prego.

**PM:** signora Kries, lei nel 1973 ha chiesto asilo politico in Germania, paese in cui ancora oggi vive, come profuga dal



Cile, in quella occasione ha reso delle dichiarazioni che ha allegato alla richiesta di asilo politico in Germania, vero?

**INTERPRETE:** sì.

**PM:** queste dichiarazioni riguardano la vicenda sua e di suo marito Hernan Arturo Enriquez Aravena?

**INTERPRETE:** sì.

**PM:** può raccontare alla Corte che cosa è accaduto a suo marito Hernan e a lei subito dopo il golpe del generale Pinochet? Prego.

**INTERPRETE:** mio marito all'epoca aveva 36 anni di età, era medico capo del Servizio Nazionale di Salute delle province di Mejeco e Cautì (*trascrizione fonetica*) ed io ero medico presso l'ospedale di Temuco. Subito dopo il golpe, il 12 settembre, abbiamo sentite tramite un bando militare che mio marito doveva presentarsi dinanzi alla Procura Militare. Nel frattempo siamo stati esonerati dal lavoro e comunque lui il giorno 13 si presentò dinanzi alla Procura Militare e lì fu interrogato dal Procuratore militare Alfonso Podlech il quale era in divisa. Lui ha fatto ritorno a casa e il giorno dopo, tramite sempre un bando militare, sono stata chiamata anche io a presentarmi dinanzi alla Procura Militare. Il 13 sera sono entrati con la forza presso la nostra abitazione dei carabinieri vestiti in divisa, hanno fatto una perquisizione con grande aggressività rompendo, guardando, anche proferendo degli insulti contro di noi e minacciandoci. Quando hanno finito si sono portati via mio marito. C'era il coprifuoco, il giorno dopo, appena finito alle 6,00 del mattino, sono andata a cercare mio marito. Era detenuto, mio cognato fratello di mio marito, che era un avvocato, è andato a parlare con Podlech e il Procuratore Podlech disse a mio cognato che avrebbe cercato di impedire che mio marito fosse consegnato al SIM.

**T:** a chi?

**INTERPRETE:** Servizio di intelligence militare perché erano delle bestie. Dopo di questo è stato portato in carcere, nel frattempo io ero stata chiamata dalla Procura insieme a molta altra gente e quando sono arrivata presso la procura che c'era dentro il reggimento ho visto uscire mio marito in un camioncino scoperto assieme ad un avvocato del partito socialista il cui nome era Jovè (*trascrizione fonetica*) che era pelato, gli avevano tagliato i capelli, e li portavano per esibirli in città.

**T:** per farli vedere?

**INTERPRETE:** sì, per denigrarli, per farli vedere pubblicamente. Nel pomeriggio sono andata a fargli visita presso il carcere, prima del coprifuoco gli hanno permesso di far ritorno a casa nostra. Quando io sono andata presso la Procura Militare io personalmente non sono stata interrogata però la persona che faceva gli interrogatori era il Procuratore Podlech. C'era molta gente e mi hanno detto di

tornare in una data che mi sarebbe stata comunicata successivamente, a mio marito lo lasciarono agli arresti domiciliari, c'è stato proibito parlare per telefono, ricevere visite e così siamo stati dal giorno 16 al 24. Il giorno 25 aveva l'ordine di presentarsi di nuovo presso la Procura. Nei giorni in cui lui è stato agli arresti domiciliari è arrivata di nuovo la polizia a fare delle perquisizioni in casa, mio cognato è andato di nuovo presso la Procura e il procuratore Podlech gli ha dato una carta, un certificato dove si proibivano questi tipi di perquisizione con l'indicazione di esibirlo nel caso si fosse presentata una nuova perquisizione a casa. Il 24 sera quando era verso le 8:00, 9:00 di sera, stava facendo notte, siamo stati di nuovo oggetto di una perquisizione, questa volta i poliziotti civili, il cui comandante era una persona che io conoscevo, hanno fatto la loro perquisizione e poi se ne sono andati. Circa 3 ore più tardi nel silenzio della notte, perché gli unici veicoli a circolare erano quelli militari, abbiamo ascoltato un camioncino fermarsi davanti a casa nostra, abbiamo sentito le grida dei carabinieri, perché si trattava di carabinieri, che hanno colpito con grande violenza urlando di aprirgli le porte, Hernan era vestito con pochi abiti perché stava andando a dormire in quel momento, lo hanno preso con la forza e lo hanno buttato sul camioncino a pancia in giù e siccome io gli urlavo dalla porta, sono scesa di corsa con mio figlio che all'epoca aveva 6 o 7 mesi inseguendoli, loro mi hanno puntato la loro mitraglietta e non mi hanno permesso di seguirli. Io non l'ho visto mai più.

**T:** gli chiedo se vuole fermarsi.

**INTERPRETE:** dice che può continuare. Il giorno dopo è cominciata la mia ricerca e non è ancora finita oggi, dalle 6:00 del mattino, tutti i giorni, ho percorso la città di Temuco, i circondari di Temuco, sono stati in tutti i reggimenti che conoscevo, le forze dell'aeronautica, i carabinieri e i carabinieri che l'avevano arrestato mi hanno detto che l'avevano portato al reggimento dai militari. Ho iniziato a cercarlo, non c'era nei reggimenti, non c'era nell'aeronautica, mi hanno detto che non l'avevano mai preso come prigioniero. Per lo meno in 3 occasioni sono riuscita ad incontrarmi con il procuratore Podlech e in tutte queste occasioni mi ha detto, non solo che non l'avevano preso, ma che la cosa più probabile è che fosse in Argentina con un'altra donna. In un'altra occasione mi ha detto che l'avevano rapito i propri compagni, c'erano 20.000 divise dei carabinieri che erano state rubate in quei giorni e mi hanno detto anche che era il capo del piano Zeta e pertanto che corrispondeva ad una punizione. Tra la notte del 24 e la mattina del 5 ottobre questa stessa scena fu ripetuta in molte occasioni, i militari, non soltanto il Procuratore Podlech, agivano con tremenda prepotenza, in un'occasione in cui ho

pregato, perché io pregavo di consegnarmelo e perché io sapevo che lo ce l'avevano, ero certa di questo, lui mi ha detto che era molto dispiaciuto per me, per il fatto che io non riuscivo a trovarlo, che lui capiva la situazione perché anche lui era un padre di famiglia. La mattina del 5 ottobre ho sentito per radio un bando in cui diceva che mio marito era stato fucilato nel momento in cui tentava di fuggire con un elicottero aiutato da gente da fuori. Io sapevo che ormai era tutto perso ed ho voluto seppellirlo e quando gli ho chiesto la salma di mio marito mi ha detto che ...

**T:** chi è lui?

**INTERPRETE:** Podlech e mi ha detto che i nemici della patria non hanno diritto ad una tomba, io il giorno dopo sono stata cercata io dalle pattuglie militari, sono andata dai carabinieri ed il poliziotto che era di turno mi ha permesso, dopo alcuni interrogatori di uscire da Temuco perché mi ha detto: "Lei è una cattiva figura, è una vedova con 4 figli che non tace e l'ammazzeranno". E così sono andata via da Temuco.

**PM:** nessun'altra domanda.

**T:** le parti civili?

**AVV. P.C. GENTILI:** avvocato Gentili per le parti civili, vorrei che ripetesse le 2 frasi pronunciate da Podlech che le ha riferito, esattamente le parole pronunciate da Podlech la prima volta quando ...

**AVV. CARICATERRA:** scusi, c'è opposizione.

**AVV. P.C. GENTILI:** mi lasci finire la domanda, la prima volta quando formulò l'ipotesi che fosse scappato con una donna in Argentina e la seconda volta quando le disse che i nemici della patria, se ho ben inteso, non hanno diritto ad una tomba. Se potesse ripetere le parole esatte.

**T:** le 2 espressioni che ha usato Podlech in queste 2 occasioni. Quali sono state le parole precise.

**INTERPRETE:** mio marito "se n'era andato in Argentina con una donna" e l'altro che "i nemici della patria non hanno diritto alla tomba".

**AVV. P.C. GENTILI:** grazie, non ho altre domande.

**AVV. CARICATERRA:** avvocato Caricaterra difesa Podlech, dottoressa mi scusi, le faccio questa domanda, lei ha avuto modo di contattare questo Comitato per il giudizio e castigo di Podlech?

**INTERPRETE:** non faccio parte del comitato.

**AVV. CARICATERRA:** ha incontrato persone che fanno parte di questo comitato?

**INTERPRETE:** io ho contatti con moltissimi cileni, viaggio molto in Cile, ho anche dei pazienti cileni e non so chi di loro fanno parte del comitato perché non gli chiedo se fanno parte del comitato quando ho a che fare con loro.

**AVV. CARICATERRA:** non ha, insieme al comitato, chiesto che la giustizia italiana si occupi anche del caso di suo marito?

**INTERPRETE:** io con il comitato non ho chiesto niente.

**AVV. CARICATERRA:** lei l'anno scorso si è incontrata a Roma con altre persone che stanno in questo processo? Che sono testimoni in questo processo?

**INTERPRETE:** certamente ci sono delle persone che sono testimoni in questo processo e che io l'anno scorso ho incontrato a Roma.

**AVV. CARICATERRA:** le ha incontrate anche prima dell'anno scorso?

**INTERPRETE:** no.

**AVV. CARICATERRA:** lei ha fatto altre richieste di ...

**INTERPRETE:** dopo che io ho saputo che Podlech era stato arrestato in Spagna ho chiamato ... (*incomprensibile*) ... per offrirle il mio appoggio morale, questo è stato dopo l'arresto.

**AVV. CARICATERRA:** lei ha fatto denunce riguardo quello che è successo a suo marito?

**INTERPRETE:** certamente, c'è un processo da più di 20 anni, circa.

**AVV. CARICATERRA:** scusi, si è rivolta non solo alla giustizia cilena, mi risulta che ha fatto più di una denuncia alla giustizia cilena, vero?

**INTERPRETE:** non se più di una denuncia, io denuncio il crimine contro mio marito in ogni parte del mondo.

**AVV. CARICATERRA:** io non parlavo di dichiarazioni o interviste di cui abbiamo anche copia, io parlavo di denunce penali. A me risultano due in Cile, sono di più?

**INTERPRETE:** c'è una denuncia al tribunale da più di 20 anni con molti passaggi che ogni tanto io faccio.

**AVV. CARICATERRA:** qual è l'esito di questo processo? Ci sono stati degli esiti per questo processo?

**INTERPRETE:** dal 23 dicembre dell'anno 2007 è sospeso.

**AVV. CARICATERRA:** quindi non si è proceduto contro nessuno pur avendo lei raccontato queste cose in Cile con le varie denunce che lei ha fatto?

**INTERPRETE:** c'è un processo in fase d'investigazione ma dei 3.500, più o meno, assassinati da Pinochet, ci sono meno di 100 casi in cui ci sono gli imputati.

**AVV. CARICATERRA:** no, ma la mia domanda è molto semplice, cioè lei ha raccontato, quello che oggi ci ha raccontato, in 2 o più denunce ed il processo da 20 anni non ha portato a nessuna accusa in Cile?

**INTERPRETE:** che io sappia, no.

**AVV. CARICATERRA:** lei ha fatto anche una denuncia ad Helsinki?

**INTERPRETE:** sì, nell'anno '74.

**AVV. CARICATERRA:** ha raccontato quello che oggi ha riferito?

**INTERPRETE:** sì.

**AVV. CARICATERRA:** sa dirmi qual è l'esito di quella denuncia?

**INTERPRETE:** no, perché quello fu, dal mio punto di vista, un atto simbolico che non aveva conseguenze legali.

**AVV. CARICATERRA:** mi scusi, lei ha detto nell'interrogatorio reso al Dottor Capaldo di aver fatto la denuncia al Tribunale di Helsinki, non in una intervista. Se fatta ad un Giudice è una denuncia formale.

**INTERPRETE:** no, in Helsinki è stato all'inizio del '74, è stato un tribunale nel quale abbiamo partecipato molte vittime della dittatura, ma comunque il seguito, le conseguenze di quel tribunale non le ho mai ascoltate.

**AVV. CARICATERRA:** non ho capito, scusi?

**T:** non le ha mai sapute, forse.

**INTERPRETE:** non ho mai saputo niente.

**AVV. CARICATERRA:** è mai stata chiamata per assistere ad un processo?

**PM:** Presidente non capisco la rilevanza di queste dichiarazioni, quello che ha fatto il Tribunale di Helsinki esula dal procedimento. Il problema qui credo che sia chiaro, la giustizia italiana agisce su richiesta del Ministro della Giustizia perché in quel paese non si è svolto, non solo in procedimento su denuncia della signora Kries, ma nessuno dei procedimenti e delle altre denunce mosse contro Podlech e contro molti altri generali. Quindi l'accertamento e la risposta è stata precisa, sono state presentate le querele con questo contenuto e non hanno avuto esito, anzi in relazione a queste dichiarazioni il Pubblico Ministero chiede di poter produrre la denuncia, che ha confermato anche oggi la dottoressa Kries, da lei effettuata e che è stata allegata alla domanda di asilo politico presentata in Germania nel 1973 in cui racconta questi stessi fatti. Il motivo dell'acquisizione richiesta dal Pubblico Ministero è perché nel '73, molti anni prima dell'attuale procedimento, la signora ha reso le stesse dichiarazioni sui medesimi fatti, forse questo conta molto di più di qualche incontro, per saggiare e far valutare alla Corte, come è giusto che la Corte valuti, l'attendibilità di questo testimone. Quindi mi riservo di produrre copia di queste dichiarazioni.

**AVV. CARICATERRA:** io credo che non siamo acquisibili e comunque, se devono essere acquisite, le dobbiamo acquisire direttamente dall'ufficio che le ha ricevute, in originale o in copia autenticata.

**T:** questo lo vedremo poi. Dovrebbe chiedergli perché ad Helsinki aveva fatto questa denuncia? A chi aveva denunciato, che tipo di Tribunale era?

**INTERPRETE:** era un tribunale di solidarietà con i perseguitati dalla dittatura.

**T:** volevo chiedere, quante volte complessivamente in questa vicenda che ha riguardato suo marito ha incontrato il procuratore Podlech?

**INTERPRETE:** prima della scomparsa di mio marito l'ho incontrato quando mi hanno dato appuntamento presso la Procura per andare a rendere le dichiarazioni.

**T:** e c'ha parlato in quella occasione?

**INTERPRETE:** no, l'ho visto. Più avanti, quando Hernan era scomparso, molte volte, perché nelle mie annotazioni di quell'anno ricompare altre volte citato, inoltre quando mio marito è stato arrestato ed è ritornato a casa la prima volta, e me l'ha detto anche mio marito, anche il fatto che fosse in divisa, e per il fatto che fosse in divisa, noi eravamo tutti sorpresi. Sono dettagli che io ho annotato perché erano speciali, mio cognato è stato con lui più di una volta.

**T:** ma lei personalmente l'ha visto quante volte?

**INTERPRETE:** personalmente, una volta prima e 3 volte dopo.

**T:** ed era sempre in divisa?

**INTERPRETE:** sì.

**T:** lo riconosce in quest'aula?

**INTERPRETE:** certamente.

**T:** e lo indica? Diamo atto che la teste indica l'imputato per la persona di cui ha parlato.

**INTERPRETE:** vorrei aggiungere un dettaglio perché mi sembra importante, noi avevamo un documento che cercava di impedire le perquisizioni ...

**T:** è quello che ha detto.

**INTERPRETE:** ed è firmato dal Procuratore Podlech, il giorno in cui si è fatta la perquisizione e mio marito è stato arrestato, io ho consegnato quel documento alla pattuglia di poliziotti civili dicendo: "Non potete entrare a perquisire". E loro, invece, mi hanno fatto vedere, hanno esibito un documento firmato dal procuratore Podlech.

**T:** va bene. Altro? Grazie signora.

### **ESAME DEL TESTE**

*(si procede con l'ausilio dell'interprete)*

**GAVILAN PINTO VICTOR**

**DICH GAVILAN:** *(Lettura della formula d'impegno)*

**T:** deve dire come si chiama?

**INTERPRETE:** il mio nome è Victor Manuel Gavilan Pinto.

**T:** quando e dove è nato?

**INTERPRETE:** il 15 febbraio 1946 in Cile.

**T:** dove risiede adesso?

**INTERPRETE:** io vivo in Calgary in Canada.

**T:** ha problemi se la riprendono?

**INTERPRETE:** no, non c'è problema.

**T:** risponda pure al Pubblico Ministero.

**PM:** grazie, signor Gavilan Pinto, lei dovrebbe raccontare alla Corte d'Assise che attività lei svolgeva, se svolgeva qualche attività politica, e quale attività nel 1973, prima del colpo di stato di Pinochet e poi se può riferire al sua vicenda dopo il colpo di stato. Il suo arresto e le circostanze successive.

**INTERPRETE:** io ero un assistente sociale, ho studiato a Temuco ed ho studiato come assistente sociale. Quando ho fatto la parte pratica dei miei studi è stata fatta presso il carcere di Temuco nel 1969, in quell'occasione io ho avuto la possibilità di conoscere il signor Alfonso Podlech perché era l'avvocato che doveva firmare i miei report sociali e perché io stavo cercando di tirare fuori dal carcere delle persone povere che stavano dentro per avere rubato delle galline oppure del cibo. Perché in conformità con la legislazione cilena è esimente dalla responsabilità il fatto di rubare per necessità, io nel ruolo di assistente sociale dovevo compilare un report sociale, così è detto, però avevo bisogno della firma di un avvocato. E' stato in queste circostanze che ho conosciuto il signor Podlech però in quella stessa epoca io militavo in un partito rivoluzionario in Cile e nel 1970 me ne sono andato a lavorare presso l'Università di Concepcion a Los Angeles e nel 1973 sono ritornato a Temuco. Io lavoravo presso la direzione di questo partito politico quando io avevo 25/26 anni, in quell'epoca noi sapevamo che il signor Podlech militava presso un movimento dell'estrema destra che si chiamava Patria e Libertà, questo stesso gruppo è quello che ha cominciato a tagliare le strade, i ponti e le linee telefoniche durante gli ultimi mesi del governo di Salvador Allende. Quando avviene il golpe militare io ero lì a Temuco e sono rimasto lì a Temuco per un mese, pertanto sapevo che stava capitando con la gente della sinistra che stavano arrestando, allora ho saputo che Alfonso Podlech era stato nominato procuratore, procuratore militare e questo lo so molto bene perché uno zio di mia moglie, il cui nome è Angel Chilogram (*trascrizione fonetica*), era il segretario del servizio di intelligence militare e lavorava con Podlech. In modo tale che il primo giorno, l'11 settembre, Alfonso Podlech è arrivato ad essere Procuratore Militare e un'altra cosa importante che noi siamo arrivati a sapere è che molta gente di Patria e Libertà era in carcere, però molti di questi che stavano a Temuco, sono stati liberati nello stesso giorno.

**AVV. CARICATERRA:** scusate, sto cercando di parlare con Podlech di questo aspetto perché devo chiedere informazioni, però non mi capisce perché il mio spagnolo è piuttosto ... allora se è possibile avere l'interprete qui e poi ricominciamo.

**INTERPRETE:** abbiamo avuto l'informazione che Podlech era di Patria e Libertà tramite una giornalista, la signorina Gladis Serda Polgar (*trascrizione fonetica*)

**T:** vedo che sta leggendo qualcosa, che cosa legge?

**INTERPRETE:** questo è un documento che consegnerò al Tribunale perché è un documento che raccoglie la mia dichiarazione presso un avvocato, notaio in Canada, lo consegnerò qua perché è quello che sto dicendo ed è quello che sostengo da molti anni.

**T:** va bene, poi decideremo se acquisirlo. Ora se serve per consultazione.

**INTERPRETE:** questa signorina lavorava per questa radio cooperativa nella quale io avevo un programma di educazione pubblica tramite questa radio cooperativa per i contadini di Cautì (*trascrizione fonetica*). Le signorina Gladis Serda era in amicizia con gente del partito di Patria e Libertà e nel maggio del '73 lei ci ha informato che, infatti, il signor Podlech lavorava con gente di Patria e Libertà. Io sono stato arrestato alla fine di ottobre in una provincia a nord di Temuco, la provincia di Arauco e quando ho fatto ritorno a Temuco, nella prima settimana di novembre, i militari mi hanno preso in arresto a Lebu, mi hanno portato al Reggimento di Angol e alla fine sono finito nel Reggimento Tucapel di Temuco. Il primo giorno che sono arrivato al reggimento c'era proprio Podlech con l'incarico del servizio di intelligence militare il signor Nelson Uvidia (*trascrizione fonetica*). Io ho subito tutte le torture normali, l'accoglienza che avevano tutti i prigionieri politici, i denti che mi mancano sono stati estratti con la corrente elettrica, e non li ho cambiati per farli vedere ai miei nipoti. Poi sono andato in carcere e in molte occasioni, dal carcere, sono stato portato al reggimento per proseguire quelle torture, perché volevano tirare fuori più informazioni circa quello che era il MIR e cosa faceva il MIR in Cile. Questo capitava a me perché io ero dirigente provinciale di questo partito e oggi giorno capisco che tutto quello fu per perseguitare le persone che la pensavano diversamente. Dal mio punto di vista io credo che il signor Podlech è assolutamente colpevole della sparizione ...

**T:** non può dare giudizi, non può fare valutazioni, deve raccontare i fatti.

**PM:** lei quindi ha incontrato Podlech nella caserma?

**INTERPRETE:** sì.

**PM:** era in uniforme?

**INTERPRETE:** sì, divisa militare.

**PM:** aveva dei gradi l'uniforme?

**INTERPRETE:** io ho fatto il servizio militare, sono stato 6 mesi nell'esercito, uno dei miei cugini è stato uno dei quelli che è andato al Palazzo della Moneta dove è stato assassinato il Presidente Allende, un altro dei miei cugini è stato ... (*sovrapposizione di voci al microfono*)... pertanto avevo familiarità con i gradi dell'esercito.

**T:** quindi era una uniforme dell'esercito?

**INTERPRETE:** esatto.

**PM:** e quale grado aveva?



**INTERPRETE:** era maggiore, aveva un grado al di sopra del capitano Uvidia che era il capo dell'intelligence militare.

**PM:** che ruolo aveva Podlech all'interno della caserma? Chi è che comandava all'interno della caserma?

**INTERPRETE:** nell'esercito comanda chi è più alto in grado.

**PM:** e in quella caserma chi comandava?

**INTERPRETE:** la posizione, dal punto di vista della gerarchia, di Podlech era abbastanza elevata, perché il capo dell'intelligence militare era un capitano, lui stava sopra di lui dal punto di vista militare. Pertanto le decisioni che vengono prese nell'esercito sono fatte seguendo l'ordine gerarchico.

**PM:** che rapporto c'era tra Podlech e Jofre Soto?

**INTERPRETE:** Jofre era il procuratore militare per le questioni militari, Podlech era procuratore militare per gli affari civili.

**PM:** cioè per la popolazione civile?

**INTERPRETE:** eravamo in una situazione politica e il signor Podlech fu nominato procuratore militare per risolvere i problemi relativi a tutte le persone che erano state arrestate, detenute.

**PM:** che rapporto c'era tra Podlech e Jofre? Chi comandava dei due?

**INTERPRETE:** secondo me Podlech ha preso il comando per quanto riguardava i prigionieri civili, cioè quelli che avevano a che fare con i partiti politici, prigionieri che non erano dei militari.

**PM:** nessun'altra domanda.

**T:** avvocati per le parti civili?

**AVV. P.C. GENTILI:** solo una precisazione, avvocato Gentili per le parti civili. Ha subito poi un processo, una condanna? Qual è stato l'esito della sua carcerazione?

**INTERPRETE:** sono stato sottoposto ad un processo e c'è stato un primo Consiglio di guerra nel mese di febbraio del 1974 però nel mese di marzo del '74 ha avuto un nuovo Consiglio di guerra nel quale sono stato condannato a 20 anni di carcere. Trentacinque anni dopo non capisco per quale motivo sono stato condannato.

**T:** sempre in relazione a questo, l'accusa formale quale era?

**INTERPRETE:** ero accusato di essere membro di un movimento terrorista ed estremista.

**AVV. P.C. GENTILI:** se il Presidente lo consente un'altra domanda, è stato più volte portato dal carcere al Tucapel per degli interrogatori? Se sì, per quali ragioni pensa che sia accaduto?

**T:** non può pensare, deve sapere perché è accaduto.

**INTERPRETE:** mi portavano perché io ero uno dei più alti dirigenti del MIR e ogni volta che cadevano dei militanti nuovi che erano interrogati e non potevano rispondere alle domande, allora loro credevano che io ero tenuto a sapere più

del resto e potevo rispondere. Però questo era impossibile saperlo perché il MIR era un partito politico che all'epoca era molto compartimentato ed uno non sapeva cosa faceva l'altro, non c'era comunicazione tra loro e, allora, l'unica possibilità di ricavare informazioni era tramite la tortura. In una di queste torture mi sono sentito talmente male che pensavo di morire, allora ho fatto un po' di teatro, ho esagerato, perché volevo farla finita e allora ho ascoltato che uno dei miei torturatori diceva all'altro: "Maggiore che dici? Ci fermiamo?". E allora gli ha detto: "E' incredibile che questo coglione resiste così poco". A quel punto quando ho sentito queste parole ho capito che l'unico maggiore che stava in quella stazione era il maggiore Podlech perché l'altro era capitano e quelli che facevano le torture erano tenenti e sottotenenti. Allora io posso assumere che era quello che era di fronte alla tortura, ma senza essere il torturatore materiale, cioè quello che dirigeva la tortura, perché noi avevamo gli occhi bendati.

**AVV. P.C. GENTILI:** nessun'altra domanda.

**T:** avvocato Caricaterra, dovrebbe dire al suo assistito di fare segni e assentire guardando i giudici popolari, fa spesso segni, dice no, dice sì, deve avere una posizione più neutra.

**AVV. CARICATERRA:** glielo facciamo dire dall'interprete.

**T:** sì, dico a lei perché lo deve avvisare, glielo tradurrà l'interprete. L'avvocato Gentili ha finito, quindi diamo la parola all'avvocato Caricaterra.

**AVV. CARICATERRA:** avvocato Caricaterra, signor Gavilan lei ha detto che l'avvocato Podlech assunse l'incarico di fiscal-militare, in una sua precedente dichiarazione ha detto, invece, ha spiegato ...

**PM:** quale precedente dichiarazione, scusi?

**AVV. CARICATERRA:** la dichiarazione che è allegata al verbale del 6 febbraio 2009 davanti a lei, Pubblico Ministero, è una dichiarazione che lui allega ed è una dichiarazione che rende, immagino, al notaio in Calgary. E' quella di cui ha parlato che è allegata al verbale.

**PM:** quale parte?

**AVV. CARICATERRA:** la seconda parte, la leggo.

**T:** quindi possiamo dire al teste che non c'è bisogno di ridepositare perché fa parte degli atti del Pubblico Ministero?

**AVV. CARICATERRA:** sì, fa parte degli atti del Pubblico Ministero.

**PM:** fa parte degli atti del Pubblico Ministero e non della Corte.

**T:** sì, poi è il Pubblico Ministero che chiederà di esibirla o la difesa se ha interesse, ma non la deve presentare il teste. Glielo dica.

**AVV. CARICATERRA:** dice che lei, è in spagnolo, forse è bene che la legga l'interprete. *(segue lettura in spagnolo da parte*

dell'avvocato Caricaterra) Qui dice che l'avvocato Podlech era assessore legale, quindi consulente legale del Maggiore Luis Jofre, è un po' diverso da quello che lei ci ha detto oggi.

**PM:** no, dice che Alfonso Podlech assunse l'incarico di fiscal militare nello stesso giorno dell'11 settembre come assessore legale ...

**AVV. CARICATERRA:** facciamo tradurlo all'interprete perché questo è in spagnolo.

**T:** glielo date all'interprete?

**PM:** assunse l'incarico come fiscal militare, c'è scritto.

**T:** intanto lo legga al teste e poi traduce letteralmente.

**INTERPRETE:** allora dice: "*Fui informato che Alfonso Podlech assunse il suo incarico come Procuratore Militare lo stesso giorno dell'11 settembre come assessore legale del Maggiore Luis Jofre*". Questo dice. In questa frase ci sono 2 idee, la prima è che fu nominato fiscal militare, la seconda noi diciamo ad hoc, che è in aggiunta. Nella pratica poi il procuratore Luis Jofrè ha proseguito sulla parte militare, mentre il signor Podlech era il procuratore militare per la situazione politica che è stata generata.

**AVV. CARICATERRA:** possiamo chiedere esattamente all'interprete di tradurre esattamente dallo spagnolo all'italiano cosa significa assessore legale di una persona? In questo caso del Maggiore Jofre.

**INTERPRETE:** consulente legale.

**AVV. CARICATERRA:** quindi questa frase dice che lui assunse la qualità di Pubblico Ministero Militare come consulente? Cioè che la sua qualifica di Procuratore Militare sarebbe quella di consulente legale del Maggiore Kofre?

... (*intervento fuori microfono*)...

**PM:** non è che questa ... ci fermiamo lì perché lui ha dato il contenuto ed il rapporto tra Podlech e Jofre.

**AVV. CARICATERRA:** ci ha detto che il suo essere Procuratore legale è come consulente legale ...

**PM:** no, non ha detto questo.

**T:** i due gradi militari erano uguali? Erano tutti e due maggiori? Sia Podlech che Jofre?

**INTERPRETE:** entrambi erano maggiori ma il compito era diverso, avevano diversi i compiti. Il signor Podlech fu nominato procuratore per via della situazione politica generata in Cile.

**AVV. CARICATERRA:** oggi spiega questa frase, che è abbastanza chiara, dicendo che non è più un assessore legale del Maggiore Jofre ma è un altro procuratore legale?

**INTERPRETE:** qui ci sono i ritagli dei giornali dell'epoca e nei ritagli del giornale ...(*sovrapposizione di voci al microfono*) ...

**T:** vuole fare dichiarazioni spontanee?

**AVV. CARICATERRA:** mi pare di aver capito questo.

**T:** vuole fare dichiarazioni?

*(seguono dichiarazioni spontanee dell'imputato attraverso l'interprete)*

**INTERPRETE:** voglio chiarire la confusione che ha il signor Gavilan, io sono stato nominato assessore legale, consulente legale, esclusivamente fino al febbraio del 1974 e a febbraio sono stato nominato con il grado di maggiore però ho assunto l'incarico nel mese di marzo del '74. Pertanto questo fascicolo, se c'è stato prima della data in cui io sono stato nominato come procuratore, l'istruttore all'epoca è stato l'unico procuratore militare che c'era all'epoca che era il Maggiore Luis Jofre Soto. Non c'è da fare distingui tra questioni militari e questioni politiche, perché d'accordo col codice della giustizia militare, considerate le circostanze che si stavano vivendo nel paese, è stato dichiarato lo stato d'assedio e pertanto hanno cominciato a funzionare i consigli di guerra. Questi consigli di guerra, l'istruzione di questi consigli di guerra è stata portata avanti dal procuratore militare con la collaborazione di funzionari giudiziari ottenuti dalla Corte d'Appello di Temuco. L'idea era proprio quella che i processi fossero legali e non ci fossero delle irregolarità, questa era l'idea e vorrei anche dichiarare in maniera aperta che non sono mai stato membro del gruppo estremista Patria e Libertà.

**T:** va bene, erano dichiarazioni spontanee. L'avvocato deve fare altre domande?

*(riprende l'esame del teste da parte dell'avvocato Caricaterra)*

**AVV. CARICATERRA:** lei era a conoscenza che il Procuratore Militare Luis Jofre Soto era Maggiore?

**INTERPRETE:** sì.

**AVV. CARICATERRA:** lei non ha mai avuto contezza che negli interrogatori che ha subito ci fosse la presenza dell'avvocato Podlech? Non ha mai visto Podlech?

**INTERPRETE:** no.

**AVV. CARICATERRA:** l'unica sua supposizione è perché senti delle persone dire che c'era un maggiore e che gliel'aveva ordinato un maggiore?

**INTERPRETE:** io ho raccontato questo a mia moglie e mia moglie è riuscita a tirare fuori delle informazioni da suo zio e lo zio ci raccontò che la persona che era coinvolta negli interrogatori era il procuratore Podlech.

**AVV. CARICATERRA:** queste cose le sta dicendo oggi, questa situazione nuova la dice oggi, non l'ha riferita in precedenza?

**INTERPRETE:** sì, l'ho detto perché lei me l'ha chiesto, perciò rispondo e risponderò a tutte le domande di tutto ciò che sarà nuovo.

**AVV. CARICATERRA:** non ho altre domande, grazie.

**T:** senta, questo zio di sua moglie è vivente ancora?

**INTERPRETE:** no, sfortunatamente è già deceduto.

T: grazie.

**ESAME DEL TESTE**

*(si procede con l'ausilio dell'interprete)*

**DROGUET CONTRERAS ALDO**

**DICH DROGUET:** *(Lettura della formula d'impegno)*

**T:** come si chiama?

**INTERPRETE:** Aldo Contreras Droguet.

**T:** quando e dove è nato?

**INTERPRETE:** il 25 giugno 1952 a Rengo, Cile.

**T:** e dove risiede adesso?

**INTERPRETE:** vive ad Amsterdam, Olanda.

**T:** risponda pure al Pubblico Ministero.

**PM:** signor Contreras Droguet cosa stava facendo lei l'11 settembre del '73 e cosa è accaduto dopo il golpe? Indichi il suo comportamento dopo il golpe, quando è stato arrestato e quello che è accaduto dopo il suo arresto.

**INTERPRETE:** l'11 settembre del 1973 io ero studente di pedagogia e chimica, presso l'università del Cile, sede Temuco, ero dirigente del MIR e l'11 settembre la direzione del MIR insieme abbiamo deciso di passare alla clandestinità perché avevamo l'esperienza degli altri paesi limitrofi con il Cile: Argentina, Perù, Bolivia, Brasile, Uruguay, Paraguay che avevano avuto in precedenza una dittatura militare. Noi sapevamo che la repressione brutale di queste dittature stava dietro di noi, infatti la storia ci ha dato ragione. Dopo essere passati in clandestinità, quello stesso giorno nella mia funzione di incaricato dell'organizzazione del MIR, a Temuco, ho diretto l'organizzazione verso la clandestinità. E' una parola grossa dire "dirigere l'organizzazione verso la clandestinità" perché noi non eravamo pronti per questo. Sono stato a Temuco fino al novembre del 1973 dopo essere stato richiesto dalla Procura Militare, tramite i bandi militari, consecutivamente tramite radio ed il quotidiano Estral e dopo che è comparso a Temuco in tutti i negozi, in tutti gli angoli delle strade, un cartello con la mia fotografia e altre 8 persone, ho deciso di organizzare velocemente la mia fuga verso Santiago. A Santiago ho avuto dei contatti con la direzione del comitato centrale del MIR e mi hanno mandato a Valparaiso dove sono stato arrestato, torturato e dopo essere stato in condizioni praticamente disumane per 4 mesi, senza vedere la luce del giorno per 3 mesi, con applicazione di elettroshock ai miei organi genitali, mangiando pane e acqua per 20 giorni e ogni ora con l'esercizio fisico. Durante circa

una settimana, anche se avevo perso la consapevolezza del passare del tempo, dopo questo interrogatorio che si protrasse più o meno per 20 giorni, è finita la mia situazione di carcere, di fame e di sofferenza in un buco, senza vedere la luce del giorno, mi hanno trasferito in una nicchia dove non potevo stare in piedi. Dopo sono passato, mi hanno tolto dalla situazione di isolamento, potevo parlare con gli altri nello stessa caserma Silva Palmas a Valparaiso, completamente isolato e senza conoscere il mio destino. Ad agosto sono stato trasferito in aereo a Temuco perché la Procura Militare aveva richiesto la mia presenza prima di quella di Valparaiso. Mi ha ricevuto presso l'aeroporto il capitano Uvilia (*trascrizione fonetica*) con un membro dell'investigazione e mi hanno portato immediatamente preso il Reggimento Tucapel. Lì ho atteso per circa un'ora, il capitano Uvilia si mise in contatto con la Procura e dopo mi ha inflitto una punizione di sette giorni di isolamento presso il carcere di Temuco che poi fu prorogata per altri sette giorni e dopo sono passato dentro il carcere ad una sezione di isolati dove c'erano, più o meno, 120 prigionieri politici. Sono rimasto in questo stato di isolamento senza avere accesso ai giornali, radio e televisione fino al mese di aprile del 1976 perché il 15 gennaio del '76 sono passato ad un Consiglio di Guerra, organizzato dal signor Podlech, nel quale sono stato condannato a 10 anni di prigionia. In quel Consiglio di Guerra il signor Podlech nominò il mio amico Luis Almonasir (*trascrizione fonetica*) come punto di riferimento della mia condanna, perché lui era passato nello stesso consiglio di guerra secondo Podlech ...

**T:** scusi non si è capito.

**INTERPRETE:** le accuse della Procura, tramite il signor Podlech, il signor Podlech ha detto che le accuse contro di me erano le stesse che erano state mosse contro il signor Luis Almonasir allora si chiedeva per me la condanna di 10 anni. Tramite le Forme Retic (*trascrizione fonetica*) mi rendo conto dopo che il mio amico, anche lui militante del MIR e studente come assistente sociale presso l'università del Cile, è scomparso e compare presso le Forme Retic che la Procura, sotto il numero 21, gli ha concesso la libertà.

**PM:** quante volte lei ha visto Podlech dopo il suo arresto quando è arrivato a Temuco?

**INTERPRETE:** due volte.

**PM:** può indicare queste due volte le circostanze in cui ha visto Podlech?

**INTERPRETE:** la prima volta quando ho dovuto firmare per passare al Consiglio di Guerra dove ho dovuto firmare un documento in cui dicevo che non avevo nessun punto incontro dei membri del tribunale.

**PM:** nessun punto?

**T:** che vuol dire?

**INTERPRETE:** per esempio se io intendevo dire che qualche membro del tribunale non era abile per esempio per violazione dei diritti umani.

**T:** quindi che non aveva nulla contro nessuno dei membri del tribunale?

**INTERPRETE:** io non avevo nulla contro nessuno dei membri del tribunale perché non li conoscevo e d'altra parte se non firmavo, rimanevo in attesa e i tempi si sarebbero dilatati, allungati. La seconda volta che vidi il signor Podlech fu durante il Consiglio di Guerra.

**PM:** nessun'altra domanda.

**T:** avvocati?

**AVV GENTILI:** una domanda solamente, cosa sa del passaggio del generale Aureliano Stark da Temuco nel settembre del '73?

**INTERPRETE:** la data non la conosco con esattezza però non è stato settembre, ma l'inizio di ottobre. Il generale Aureliano Stark era a della Carovana della morte in Cile ed è stato ricevuto dal signor Podlech a Temuco.

**T:** ma l'ha saputo perché era un fatto notorio?

**INTERPRETE:** lo sapevamo ma credo anche di averlo letto da qualche parte.

**AVV CARICATERRA:** Presidente questa dichiarazioni che ha fatto il teste non sono riuscite a trovarle, ho chiesto al Pubblico Ministero se mi presta la copia per poter fare delle domande.

**T:** queste dichiarazioni le ha fatte al Pubblico Ministero?

**PM:** sono delle dichiarazioni che ha confermato oggi davanti a me.

**T:** ricorda quando ha depositato queste dichiarazioni di cui stiamo dando lettura?

**PM:** forse sono dichiarazioni consegnate da qualcuno, non credo sia stato sentito.

**T:** non è mai stato sentito dal Pubblico Ministero?

**PM:** personalmente no.

**T:** quindi queste dichiarazioni le ha fatte consegnare da altri al Pubblico Ministero?

**INTERPRETE:** le ho mandate a Temuco perché fossero poi consegnate qua.

**AVV CARICATERRA:** signor Droquet, avvocato Caricaterra per la difesa Podlech. Lei è stato arrestato quando esattamente?

**INTERPRETE:** fui arrestato il 28 aprile del 1974.

**AVV CARICATERRA:** quindi tutto quello che riferisce relativamente al suo arresto è naturalmente successivo a questa data?

**INTERPRETE:** sì, sì.

**AVV CARICATERRA:** lei ha detto di essere stato arrestato a Valparaiso, sa esattamente quanto è distante Valparaiso da Temuco?

**INTERPRETE:** circa 700 chilometri.

**AVV CARICATERRA:** lei fu sottoposto, come ci ha raccontato, a torture e ad interrogatori Valparaiso?

**INTERPRETE:** quello che ho raccontato riguardo all'elettroshock sui genitali fu a Valparaiso.

**AVV CARICATERRA:** quando fu trasportato a Temuco? Si ricorda la data?

**INTERPRETE:** esattamente no, ma è stato nel mese di agosto del '74.

**AVV CARICATERRA:** dopo che fu portato al carcere di Temuco lei ha subito torture ed interrogatori come li aveva subiti a Valparaiso?

**INTERPRETE:** interrogatori sì, però non torture.

**AVV CARICATERRA:** lei ha fatto questa dichiarazione il 16 agosto del 2009?

**INTERPRETE:** sì.

**AVV CARICATERRA:** lei sapeva che questa dichiarazione serviva per il processo contro l'avvocato Podlech?

**INTERPRETE:** sì.

**AVV CARICATERRA:** chi gli chiese queste dichiarazioni?

**INTERPRETE:** la signora Droguet (*trascrizione fonetica*) mi ha chiesto se era possibile per me presentare questa dichiarazione perché risulta nominato il signor Podlech.

**AVV CARICATERRA:** risulta nominato perché fece il fiscal-militare nel Consiglio di Guerra che ha subito lei, durante il quale fu processato?

**INTERPRETE:** sì, anche perché il mio amico Luis Almonasir fino adesso è scomparso.

**AVV CARICATERRA:** lei quando ha fatto questa dichiarazione non ricordava la circostanza che l'avvocato Podlech avrebbe incontrato il generale Stark?

**INTERPRETE:** sì, io mi ricordavo però non ho fatto riferimento perché non c'entrava con la scomparsa del mio amico.

**AVV CARICATERRA:** quindi lei ha fatto questa dichiarazione non per produrla nel processo contro Podlech ma per ricordare il suo amico?

**INTERPRETE:** no, io l'ho fatta perché il signor Podlech è il responsabile in questo caso.

**AVV CARICATERRA:** non le pare strano che, avendo fatto questa dichiarazione per questa ragione, non si parli per niente del suo amico nella dichiarazione?

**T:** più che "la pare strano" che è una valutazione, chiediamo per quale motivo non si parla del suo amico.

**AVV CARICATERRA:** come spiega che, essendo questa la ragione della sua dichiarazione, non cita per niente, invece, il suo amico?

**T:** diamo atto che il teste prende visione della dichiarazione resa a suo tempo.

**INTERPRETE:** questa è un'altra dichiarazione, io ho qui la mia dichiarazione su Luis Almonasir.

**T:** quindi ne avrebbe fatto due di dichiarazioni?

**INTERPRETE:** sì, sono due le dichiarazioni.



**T:** in che occasioni diverse sono state fatte? Gli chiede quando una e quando l'altra?

**INTERPRETE:** il 14 agosto del 2008, dinanzi al Consolato Generale di Amsterdam, questa è una dichiarazione giurata per il caso di Luis Almonasir.

**T:** quindi lì specificamente si parla di ...

**AVV CARICATERRA:** sì, ma non è questo il punto. A lui viene richiesta una dichiarazione da fare nel processo Podlech e lui dice di fare questa dichiarazione contro Podlech per ricordare il suo amico, per questo non parla di una circostanza che oggi invece ha ricordato, e della ragione per la quale non avrebbe non avrebbe riferito questa circostanza non c'è traccia nella dichiarazione. La cosa che rimane è che oggi ci riferisce una circostanza di cui non c'è traccia nella dichiarazione che lui ha fatto.

**T:** va bene, se ha ritenuto di non dirlo.

**PM:** il Pubblico Ministero chiede di poter depositare la copia della dichiarazione agli atti, sulla cui base è stata richiesta e ottenuta la citazione, e chiede anche che venga acquisita la dichiarazione precedente resa dal teste o copia di questa dichiarazione.

**AVV CARICATERRA:** non fa parte del processo e non è conosciuta dalle parti.

**PM:** ma, poiché si mette la domanda e la tesi suggestiva della difesa è quella che il teste parla per la prima volta oggi di una circostanza di cui non si fa riferimento nell'atto che è nel procedimento, ecco, il possesso da parte del teste di una dichiarazione, peraltro precedente, rilasciata al Consolato Generale ...

**T:** in cui si fa riferimento a questo fatto?

**PM:** si fa riferimento.

**AVV CARICATERRA:** non lo so, non la conosciamo.

**PM:** dà il senso che la risposta che oggi dà il teste su questa circostanza non è una risposta che, come dire ...

**T:** ma la circostanza di cui stiamo parlando è l'incontro tra il Podlech e il generale Stark.

**AVV CARICATERRA:** questa è la circostanza che non ha riferito.

**T:** ma questa circostanza risulta in questa dichiarazione?

**PM:** no, non credo, in questa dichiarazione risulta la motivazione, che lui oggi ci ha detto, di aver sentito l'obbligo di morale di parlare di questa vicenda non per il suo rapporto con Podlech ma per il suo amico.

**AVV CARICATERRA:** il problema della difesa, credo anche della Corte, è che oggi ci riferisce una circostanza che non ha riferito in precedenza.

**PM:** ma questa circostanza, veramente ha dato la risposta il teste, perché il passaggio della Carovana della morte per Temuco era un passaggio che non rientrava, per quanto riguarda anche le conoscenze del teste, né con la morte del suo amico, né con la scomparsa di Omar Venturelli, non è che la scomparsa

di Omar Venturelli di per sé era collegata al passaggio della Carovana della morte. Quella è una ricostruzione processuale, è diverso.

**AVV CARICATERRA:** oggi il teste ha detto qualcosa di diverso, non ha detto del passaggio della Carovana della morte, oggi il teste ha detto che il generale Stark avrebbe incontrato l'avvocato Podlech, che è circostanza ben diversa dal passaggio che, non so, può essere un dato accertabile in altro modo. Questa circostanza è completamente nuova e sorge in questo momento.

**T:** qual è il problema? Si dà atto che è una circostanza a cui ha fatto riferimento oggi, non per questo diventa poco credibile il teste o diventa sospetta la genuinità della sua ricostruzione.

**AVV CARICATERRA:** no, è una circostanza che ha la sua importanza e appare molto strano che non venga ...

**PM:** questo molto strano è una illazione della difesa.

**T:** noi potremmo acquisire tutta la documentazione perché fa parte degli atti e la potremmo acquisire, se volete, ma acquisire questo non cambia niente rispetto a questo aspetto particolare, quindi non mi pare che sia necessario continuare, diamo atto che è la prima volta, come giustamente ha contestato l'avvocato Caricaterra, che in quella dichiarazione non ha fatto menzione di questa circostanza.

**PM:** ma ha dato pure la spiegazione, Presidente, oggi il teste, perché la circostanza non è collegata alla scomparsa del suo amico.

**T:** ha dato una spiegazione che è stata registrata e che sarà trascritta, quindi si darà atto di tutta questa situazione, ne ha fatto menzione solo adesso, ed ha spiegato perché ha ritenuto di non dover fare riferimento a questa circostanza in occasione della dichiarazione a suo tempo resa. Deve fare altre domande?

**AVV CARICATERRA:** ho perso un po' il filo. Non ricordo se l'ha detto, mi pare di sì, durante il Consiglio di Guerra Podlech aveva la qualifica di procuratore militare?

**INTERPRETE:** lui indossava una divisa da ufficiale ma purtroppo, siccome non ho fatto il servizio militare, non conosco i gradi, credo che fosse colonnello ma non sono sicuro.

**AVV CARICATERRA:** non chiedevo il grado che rivestiva, chiedevo se era procuratore militare, cioè era colui che l'ha portato davanti al Consiglio di Guerra?

**INTERPRETE:** era l'accusatore, sì.

**AVV CARICATERRA:** ricorda la data in cui avvenne il Consiglio di Guerra o almeno l'anno?

**INTERPRETE:** 15 gennaio del 1976.

**AVV CARICATERRA:** grazie.

**G PUGLIESE:** solo una precisazione se è possibile, proprio in funzione della circostanza che lei ha riferito adesso cioè che

nel Consiglio di Guerra l'imputato rappresentava, come lei ha detto, l'accusa. Se ricorda, oltre quelle che ha già menzionato prima cioè quelle che si riferivano all'identità della sua posizione e quella del suo amico scomparso, quali altre parole ha pronunciato l'imputato in quella circostanza?

**INTERPRETE:** scusi, può ripetere la domanda?

**G PUGLIESE:** qual è stata la requisitoria del Podlech durante il Consiglio di Guerra, oltre a quello che ha già riferito in precedenza?

**INTERPRETE:** lei allude a tutte le accuse mosse contro di lui?

**G PUGLIESE:** sì.

**INTERPRETE:** è stato un Consiglio di Guerra per accusare otto o nove persone, c'ha messo circa un'ora per quanto riguarda le accuse verso di me. La principale accusa è naturalmente quella di associazione illecita per quanto riguarda le legge sul controllo delle armi e, non capisco, però mi ha accusato di essere profeta del MIR. Ho avuto come difensore un avvocato d'ufficio che ha confermato la richiesta del Podlech di dieci anni: "Sono d'accordo ha detto".

**G PUGLIESE:** volevo solo sapere se ha fatto riferimento a degli elementi di prova ed in particolare a quello che risultava da eventuali interrogatori svolti in precedenza.

**INTERPRETE:** nessuna, non aveva nessuna prova concreta, ma quello che c'è stata è un'allegoria, un riferimento alle attività alle attività fatte da me in precedenza.

**G PUGLIESE:** quindi di quello che risultava dai suoi interrogatori non è stata fatta menzione?

**INTERPRETE:** sì, risultava, c'era una dichiarazione e il riassunto che lui ha fatto era di una associazione illecita, attività clandestine e controllo delle armi.

**G PUGLIESE:** e questo era proprio un verbale di un suo interrogatorio? Di uno dei suoi interrogatori?

**INTERPRETE:** questo era un foglio che veniva da Valparaiso che il primo giorno è stato consegnato dal tenente e l'ha consegnato al procuratore. Da quella circostanza derivò il mio isolamento presso il carcere di Temuco.

**AVV CARICATERRA:** Presidente se posso chiedere, la sentenza del Consiglio di Guerra da chi fu emessa? Era un giudice? I giudici erano persone diverse dal fiscal-militare, il Pubblico Ministero chiedeva una condanna, c'era il suo difensore e poi c'era un giudice terzo.

**PM:** non diverso era il Consiglio di Guerra.

**AVV CARICATERRA:** ma è un giudice diverso dall'accusa.

**T:** lui faceva la parte del PM nel Consiglio di Guerra, il Consiglio di Guerra era un tribunale.

**AVV CARICATERRA:** per chiarire, è un tribunale, certo, condannato dal tribunale, poi la valutazione sul tribunale è diversa però fu condannato dal tribunale.

**INTERPRETE:** il tribunale confermava la sentenza richiesta dal procuratore che accusava.

**T:** cioè confermava la richiesta di pena e di condanna richiesta dal procuratore?

**INTERPRETE:** sì, quello che chiedeva il fiscal-militare, certo. Chiedeva dieci e hanno confermato dieci, poi c'è stata una conferma scritta da parte di Valdivia (*trascrizione fonetica*).

**T:** giusto per conferma, conosce il Podlech? E' presente in quest'aula? Diamo atto che riconosce l'imputato presente. Grazie.

**AVV CARICATERRA:** Presidente, chiediamo che venga acquisita quella dichiarazione di cui abbiamo discusso per indicare che non viene riferita quella circostanza.

**T:** avvocato se n'è dato atto che nella dichiarazione non c'è la circostanza, poi si deciderà se acquisire tutte queste produzioni.

**IL TRIBUNALE, SENTITE LE PARTI, RINVIA ALL'UDIENZA DEL 11/02/2010 ORE 9:30.**

Il presente verbale, redatto a cura di ART.CO. BASSA FRIULANA  
COOP. SOC., è composto da n°37 PAGINE per un totale di  
caratteri (spazi inclusi): **n. 82.640**

L'ausiliario tecnico: SABRINA CARLUCCI  
Il redattore: LAURA PERRI

Firma del redattore

---